

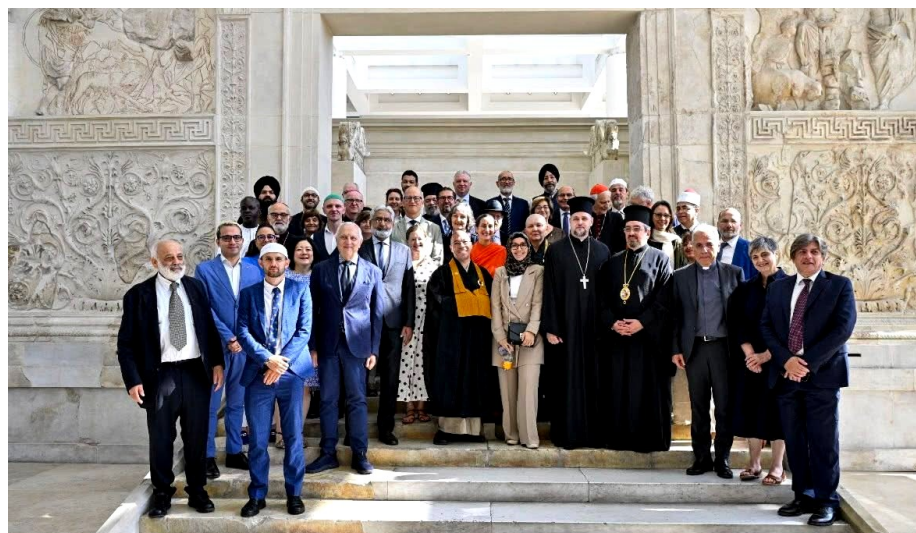
# La via italiana

**A**ll'Ara Pacis il 25 giugno 2026 è stato firmato un documento dal titolo: **“La via italiana al dialogo interreligioso. Le religioni nello spazio pubblico e per la coesione sociale”**. Lo hanno sottoscritto quindici confessioni religiose presenti nel Paese, tra cui la Chiesa cattolica (rappresentata dalla Conferenza Episcopale Italiana), varie sigle musulmane, gli induisti, i buddisti, gli ebrei, gli ortodossi e le chiese membro della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

La sottoscrizione è avvenuta dopo un percorso di tre anni promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Questa iniziativa va collocata all'interno di una storia più ampia. Solo pochi mesi fa, a fine gennaio, la CEI aveva promosso il **“Patto tra chiese cristiane”** (tra i sottoscrittori anche Alessandro Spanu, presidente dell'Ucebi), anche allora presentato come “la via italiana” all'ecumenismo. Se in quel caso l'obiettivo era costruire un'intesa permanente tra le confessioni cristiane basata sul reciproco riconoscimento in quanto chiese “sorelle”, qui lo schema viene esteso alle religioni presenti in Italia.

Le due iniziative sono molto importanti. Nell'auspicio di chi le ha volute e promosse vi è la volontà di imprimere un incremento di intese, collaborazioni e dialoghi tra credenti.



È una via stretta, ma decisiva per il futuro di tutte le fedi.

In una stagione storica in cui le religioni fanno da copertura ideologica a guerre e stermini, pena la perdita di ogni credibilità, occorre invertire la rotta al più presto.

Dunque ben vengano questi due “Patti” italiani a conferma di un approccio animato dalla fraternità universale che, per quanto differenziata, abbraccia tutta l'umanità.

Se possiamo indicare da batteisti un limite, possiamo trovarlo nel protagonismo della Conferenza Episcopale Italiana che ha promosso questi movimenti nell'ambito del proprio cammino sinodale. La presidenza del Card. Zuppi, su spinta del suo elettore papa Francesco, ha impresso un'accelerazione alla vivacità ecumenica e interreligiosa del cattolicesimo italiano. Le istanze presenti nell'enciclica “Fratelli tutti” tro-

vano in queste due iniziative uno sbocco inequivocabile. Il rischio è che la tutela della chiesa cattolica diventi ancora una volta una conferma del suo spesso rivendicato status di primogenitura.

In ogni caso la via del dialogo non ha alternative.

È utile senza dubbio ribadire a questo punto ciò che teologi delle religioni e del dialogo interreligioso già da tempo precisano, e cioè che il dialogo non lo fanno le religioni, ma gli uomini e le donne delle religioni.

Può apparire una banalità, ma è utile a sfatare l'immagine delle religioni come di apparati funzionanti a prescindere dalle persone che le fanno proprie e le vivono. Ed è necessario ricordarlo perché questo consegna a ciascuno di noi il compito di vivere con responsabilità il nostro tempo di guerre e conflitti. Per resistere invece nel cercare la pace.

Redazione

# Fragile, maneggiare con cura

Lidia Maggi (Ministero Biblico Itinerante dell'UCEBI)

Il cammino verso il domani ci presenta, oggi, un paesaggio dove le grandi parole della fede sembrano sgretolarsi ai nostri piedi. La speranza è una pianta che rischia di soffocare tra le spine del nostro presente.

In questo tempo di smarrimento ci viene in aiuto una parola antica, che è stata lampada per il piede delle generazioni passate. È una parola fragile, proprio come noi. Fragile fin dal suo momento costitutivo: una narrazione che prende forma dalle macerie della storia, dal fallimento di un progetto politico e religioso. A Babilonia, Israele riscopre la propria fragilità rimossa, sommersa dai deliri di gloria ai tempi della monarchia. Ora, non ha più una terra da amministrare, un tempio con i suoi riti per celebrare. Ha perso tutto. Ma è proprio nel fallimento, quando ogni certezza viene strappata, che Israele scopre di avere qualcosa da cui ripartire: una parola fragile, fatta di storie da abitare, che diventano terra ospitale. La Bibbia nasce così, nella crisi della perdita. Nasce come possibilità di ripartire facendo i conti con la propria fragilità. Le Scritture riaprono così il cammino degli esuli. La Bibbia è anche questo: una parola fragile che custodisce la storia dei perdenti, narrandone le vicende. Un luogo dove il potere viene decostruito per lasciar spazio a quel Dio che parla a quanti non hanno più nulla da difendere.

La Bibbia è un libro fragile, nel quale il progetto di Dio si dischiude attraverso la parola. Cosa c'è di più fragile della parola, un soffio che, come Abele, può facilmente svaporare? Cosa c'è di più fragile di storie soggette alle amnesie del tempo e della fretta? La Bibbia è un libro fragile che, a sua volta, mette in scena le fragilità dei personaggi che camminano con Dio. Di questi non vengono taciute le zone d'ombra, le resistenze, i fallimenti. In ogni protagonista della storia della salvezza c'è una crepa, una vulnerabilità.

Le donne e gli uomini che cam-

minano con Dio non sono eroi invincibili, gente dalle certezze irremovibili. Sono più vicini a noi, alle nostre contraddizioni e incoerenze. È anche per questo che la Bibbia risulta credibile. Non ci presenta un mondo idealizzato ma una realtà a noi prossima, pur raccontando storie che vengono da lontano. La vicinanza di questa parola viene proprio dalla sapienza di una narrazione che non nasconde il mondo dietro una patina di perfezione, ma lo racconta nei suoi paradossi; e nel nominare le contraddizioni del cuore umano, le interroga.

Questa narrazione biblica osa, tuttavia, affermare che la fragilità può rivelarsi una forza perché nel teatro della storia umana è all'opera un Dio che si prende cura di coloro che riconoscono di non farcela da soli. La fede stessa, più che adesione a convinzioni e principi, viene espressa con i tratti della fiducia tipica dei più piccoli, di chi impara ad affidarsi non potendo contare sulle proprie forze. Le mani aperte di chi non ha niente da trattenere sono l'immagine di questa fiducia che invoca il nutrimento essenziale per saziare quella fame di pane e giustizia. Sono fragile, lo riconosco; ma è qui che trovo le risorse per vivere: in Dio, che si prende cura di me, e nella mia stessa persona, che non si sente bastare a sé stessa e si apre alla relazione e alla condivisione.

Il Dio della narrazione biblica non sta dalla parte di coloro che si credono i signori del mondo e dispongono a loro piacimento dei beni della terra, come dei propri simili. Costoro hanno il volto deformato: negano la propria fragilità, si sentono padroni della propria vita e predoni di quella altrui. Su di loro si alzano le dure parole di condanna dei profeti. Non è solo una condanna etica, che denuncia l'ingiustizia. La parola profetica riguarda la natura più profonda della creatura



umana. I potenti dimenticano che i loro giorni sono limitati. Si illudono di essere immortali.

Diventare umani, alla scuola della sapienza biblica, richiede un lungo processo che passa attraverso l'accettazione della propria vulnerabilità. L'idolo del potere, del delirio d'onnipotenza è sempre in agguato. Come una bestia, è accucciato alla porta del cuore di ogni generazione. Sapremo non esservi succubi, smascherando quella falsa costruzione di sé, che l'idolo, non senza seduzione, vuole imporci?

*O SIGNORE, fammi conoscere la mia fine e quale sia la misura dei miei giorni. Fa' ch'io sappia quanto sono fragile* (Salmo 39,4).

L'orante chiede a Dio di aiutarlo a comprendere i propri limiti. La sapienza biblica sa che la creatura umana, da sempre, tende a negare la propria debolezza. Che cosa ci racconta il mito antico dell'albero nella Genesi, se non del desiderio di fuggire la precarietà dell'esistenza con l'illusione di potere acquisire il dominio sul bene e il male come arma per proteggersi dalla propria limitatezza?

Siamo fragili. Nessuno basta a sé stesso, e dunque nessuno può fare a meno dell'altro. Il comando iniziale - "non è bene che l'essere umano sia solo" - ben oltre un quadro matrimoniale, richiama alla necessità che ogni creatura umana si riconosca bisognosa di relazione. Questa è la vita buona: vita fragile, in grado di vedere in questa fragilità un tesoro. Le Scritture ci insegnano a dissotterrarlo per aiutarci a vivere la sfida di questo nostro tempo.

# Ti amo in Dio e ti do quello che è mio

Solidarietà per i bambini e le bambine di Fenoarivo, Madagascar

Nantenaina Toetrasoa (chiesa battista di Milano via Pinamonte)

**"Ti amo in Dio e ti do quello che è mio. Ti ho visto da lontano perché Dio ti ha visto da vicino."**

È questo il senso profondo della raccolta di vestiti usati promossa quest'anno dalla Chiesa Battista di via Pinamonte a favore di 162 bambini e bambine in difficoltà di Fenoarivo, in Madagascar.



Non si è trattato soltanto di raccogliere e spedire abiti, ma di compiere un gesto di attenzione personale, concreta e fraterna. Proprio per questo, i vestiti destinati ai bambini e alle bambine sono stati preparati in modo nominativo: a ciascun bambino e a ciascuna bambina è stato asse-

gnato un sacchetto con lo stesso tipo e la stessa quantità di abiti, accompagnato dal proprio nome. Un piccolo segno per dire: **"non sei un numero, non sei dimenticato/a, qualcuno ha pensato proprio a te"**.

La raccolta è iniziata nel mese di maggio e si è conclusa a metà giugno. In questo periodo, in chiesa sono stati portati e raccolti vestiti per bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 2 ai 16 anni, divisi per età e genere, poi ordinati e preparati nei sacchetti nominativi insieme a matite, penne e caramelle. Sono stati raccolti anche vestiti per bambini e bambine sotto i 2 anni.

Complessivamente, sono stati raccolti, imballati e spediti 317 kg di donazioni.

Tutto questo è stato possibile, prima di tutto, grazie a Dio, ma anche grazie alla solidarietà e alla partecipazione di tante persone della comunità: c'è chi ha portato i vestiti, chi ha contribuito alla spedizione, chi ha donato penne e matite, chi ha offerto le caramelle, chi ha diviso e imballato il materiale, chi ha portato



scatole già pronte e chi ha accompagnato l'iniziativa con la preghiera.

Questa raccolta è stata una di quelle esperienze che mostrano come la fede, quando viene vissuta insieme nell'amore e nella solidarietà, porti sempre buoni frutti. Un gesto semplice, compiuto da molti e molte, è diventato una testimonianza concreta di vicinanza.

Insieme, in Dio, siamo riusciti e riuscite a inviare questa donazione per dire ai bambini e alle bambine di Fenoarivo che **Dio li vede e le vede da vicino**, anche quando noi li incontriamo e le incontriamo da lontano, e che il suo amore può accompagnarli e accompagnarle in ogni circostanza della loro vita.

chiesa battista di casorate primo

## Casorate Primo: appuntamenti di settembre

**S**abato 12 settembre alle ore 19.00, presso la Chiesa Battista di Casorate Primo (Via C. Tosi 21), si terrà il culto di insediamento del past. **Cleverson K. Bigarani**, eletto nuovo pastore della nostra comunità durante l'ultima assemblea straordinaria.

Al termine del culto seguirà un momento di rinfresco; per motivi organizzativi chiediamo cortesemente a chi desidera partecipare di confermare la propria presenza via Whatsapp al numero 328 5492125.

Inoltre, **sabato 5 settembre alle ore 19.00**, sempre presso la Chiesa Battista di Casorate Primo, si terrà il culto di saluto e ringraziamento per il pastore uscente **Alessandro Gatti**.

Anche in questa occasione seguirà un piccolo rinfresco e chiediamo gentilmente a chi intende partecipare di comunicarlo allo stesso numero: 328 5492125.

# Visita dei giovani adolescenti ACEBLOM a Varese, 20/21 giugno 2026

Ivano De Gasperis (responsabile del Ministero Evangelistico dell'UCEBI)

In occasione della Giornata mondiale dei rifugiati e delle rifugiate, i giovani e gli adolescenti dell'ACEBLOM hanno finalmente realizzato un progetto per cui pregavamo da tempo: trascorrere una fine settimana ospiti di una delle nostre comunità.

L'ospitalità non è un tema estraneo alla fede biblica. Dio ha abitato sotto una tenda in mezzo al suo popolo, ha camminato con uomini e donne nomadi e, durante il viaggio dalla schiavitù alla terra promessa, ha fatto di persone diverse un popolo. Anche noi, nel nostro piccolo abbiamo rivissuto e stiamo vivendo la stessa esperienza che ci ha messi in cammino.



Sabato mattina siamo partiti da Milano Cadorna e abbiamo raggiunto le rive del lago di Varese, animate dalla frizzante presenza di giovani atleti e atlete pronti a sfidarsi in spettacolari gare di canottaggio. Abbiamo pranzato all'ombra dei giunchi, godendo di un po' della brezza fresca. Quel luogo ci ha condotti quasi naturalmente al racconto che avrebbe accompagnato l'intero fine settimana: quello del piccolo Mosè, affidato alle acque in una fragile cesta approdata tra i giunchi del Nilo.

Mosè, il bambino minacciato dal faraone, trova salvezza grazie a una rete di mani coraggiose: quelle delle levatrici che disobbediscono a un ordine ingiusto, della madre che lo affida al fiume, della sorella Miriam, che vigila su di lui e della figlia del faraone, che si lascia commuovere dal pargolo ebreo che il padre aveva ordinato di sterminare. Colui che viene salvato dalle acque diventerà, a sua volta, in seguito a una crisi d'identità di tutto rispetto, uno strumento di liberazione.



Con questi pensieri nel cuore, tra una nuotata e un panino, la sera, siamo stati accolti nei freschi locali della chiesa battista di Varese, dove abbiamo cenato e preparato i nostri giacigli. Con noi c'era anche un fratello speciale ad accoglierci, Elia, che dall'Iran ha trovato rifugio nella casa di Dio. Quale presenza più eloquente per celebrare degnamente la giornata del rifugiato? La sua presenza tra noi ha dato un volto concreto alla giornata che stavamo celebrando: non stavamo parlando genericamente di profughi o di stranieri, ma condividevamo il pane, il riposo e la preghiera con un fratello, che "accolto, ci accoglieva".



Dopo aver partecipato alla bellissima serata musicale organizzata ai Giardini Estensi in occasione del Pride, siamo tornati in chiesa per concludere la giornata meditando ancora sulla storia di Mosè e preparando insieme la liturgia domenicale. I giovani hanno scelto i canti, distribuito le letture e preparato le preghiere, assumendosi con entusiasmo la responsabilità della conduzione del culto.

La domenica mattina ci ha raggiunti anche un'amica dei Focolari di Varese, molto attenta al discorso ecumenico, e sempre presente ai lavori del Forum delle religioni a Milano. Nonostante una recente operazione all'anca, si è lasciata coinvolgere perfino in una partita a schiaccia-sette, riuscendo a eliminare uno dei nostri giovani tra lo stupore e le risate di tutti. Poco dopo, i ragazzi e le ragazze hanno condotto il culto con serietà, semplicità e grande partecipazione.

La predicazione, tratta da Esodo 2,1-10, aveva come titolo: "Una cesta sulle acque: Dio salva attraverso mani inattese".

La prima buona notizia è che Dio vede. Vede Mosè nella cesta, vede chi rischia di affondare e vede ancora oggi le donne, gli uomini e i bambini costretti ad attraversare deserti, frontiere e mari. Dio non rimane indifferente davanti alla fragilità e alla paura.

Ma il racconto ci mostra anche che Dio salva attraverso mani umane, spesso inattese. Agisce attraverso chi accoglie, ascolta, offre un pasto, una stanza, un passaggio o un'amicizia. La domanda non è soltanto: «Chi ha bisogno del nostro aiuto?», ma anche: «Dio come ci ha aiutati e come può agire oggi?»

Spesso la risposta è: attraverso mani umane, come le nostre.

Questo fine settimana ci ha ricordato che le nostre chiese possono essere piccole e avere poche risorse, ma possono comunque diventare rifugi. Non servono edifici enormi o organizzazioni perfette: possono bastare una porta aperta, qualche materassino, un pasto condiviso e una comunità disposta ad allargare le proprie braccia.

Bastano un po' di amore e di fede.



# Pride: un impegno per la dignità di ogni persona

La Co-Presidente Emma Amarilli Ascoli spiega il significato del Pride per la società e per le nostre chiese

Emma Amarilli Ascoli - CoPresidente REFO+ (Rete Evangelica Fede Orientamenti e generi)

I moti di Stonewall furono una serie di scontri e manifestazioni iniziati il 28 giugno 1969 a New York, in risposta alle violenze della polizia che fece irruzione nello Stonewall Inn, locale frequentato da persone LGBTQIA+.

Fu questa risposta ai soprusi, guidata da due donne trans Sylvia Rivera e Marsha P. Johnson, a segnare l'inizio della moderna lotta per i diritti delle persone queer portando alla nascita - esattamente un anno dopo - del primo PRIDE.

Anche quest'anno REFO+ ha partecipato all'Onda Pride (ndr le manifestazioni dei Pride organizzati annualmente nelle varie città italiane) per ribadire il nostro duplice impegno. Da un lato, testimoniare che né le Scritture, lette con un approccio storico-critico, né Dio condannano alcuna persona per il proprio orientamento sessuale o per la propria identità di genere.

Dall'altro, sostenere tutte quelle rivendicazioni per i diritti che lo Stato italiano continua a non riconoscere.

Questo impegno si inserisce in un percorso che le nostre chiese portano avanti da molti anni. La Chiesa Valdese - Unione delle Chiese Me-

todiste e Valdesi - riconosce già dal 2010 la benedizione delle coppie dello stesso sesso, mentre le chiese battiste dell'UCEBI, nel 2016, hanno incoraggiato le comunità a sviluppare pratiche sempre più inclusive, riconoscendo alle chiese locali la possibilità di accompagnare e benedire le unioni delle coppie LGBTQ+.

Nel dibattito che ha preceduto queste scelte emerse una domanda importante: è giusto che la Chiesa si faccia portatrice di un riconoscimento che lo Stato ancora non prevede? Sedici anni dopo, la nostra risposta resta la stessa: sì. Continuiamo a credere che le chiese possano e debbano essere voce profetica, sostenendo quei diritti che ancora attendono pieno riconoscimento, dal matrimonio egualitario alla genitorialità per tutte e tutti, fino alla piena e reale

tutela di ogni identità.

Per questo continuiamo a camminare al Pride: perché fede, giustizia e diritti non sono realtà in contrapposizione, ma parte di un unico impegno per la dignità di ogni persona.



## Chiese evangeliche in Italia, raccolta fondi per il Venezuela

Il presidente Fcei Daniele Garrone: «Gli interventi che le donazioni renderanno possibili saranno realizzati tramite l'Esercito della Salvezza»

Riforma.it 14.07.26

Lo scorso 24 giugno la nazione latinoamericana è stata colpita, a pochi secondi l'uno dall'altro, da due terremoti di magnitudo 7.2 e 7.5 con epicentri nella zona di Yaracuy. Due scosse devastanti che ad oggi hanno causato crolli o danni gravi nell'80% degli edifici delle zone più fortemente colpite, portando a quasi 4mila le vittime fino ad oggi accertate e a un numero ancora incerto di dispersi.

«Gli interventi che le donazioni renderanno possibili - ha dichiarato il professor **Daniele Garrone**, presidente della FCEI - saranno realizzati tramite l'Esercito della salvezza che, anche in questa triste circostanza, è stato im-

mediatamente operativo con squadre che hanno attivato interventi di primo soccorso, raggiungendo in breve tempo numerose comunità colpite». L'Esercito della salvezza sta già pensando ai passi successivi, in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite e altri partner.

«Il Consiglio della FCEI - ha aggiunto Garrone - ritiene significativo poter intervenire con i contatti di una delle sue chiese membro che ha una consolidata tradizione di intervento nel sociale e a favore delle persone più colpite riuscendo, in casi di calamità, ad esser tra i primi ad arrivare e tra gli ultimi a lasciare il campo».

Le donazioni possono pervenire attraverso bonifico con causale **“Sottoscrizione Venezuela”** al seguente C/C, intestato a:

**Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia**

**IT45K0200803284000104203419**

**BIC/SWIFT UNCRITM1RNP**

**Banca Unicredit - Via Lata, 4  
00186 Roma**

# Stonewall: il canto di liberazione

Intervista allo scrittore Carlo Scovino da parte del coordinatore del gruppo Varco

Emanuele Crociani (coordinatore del Varco)

**A**lla festa dei vent'anni del gruppo Varco, tenuta nella chiesa di Milano, abbiamo voluto collegare la storia del movimento LGBTIQ+ a quella del gruppo Varco della chiesa di Milano. Per fare ciò abbiamo chiamato lo scrittore Carlo Scovino, di fede valdese, che ha presentato un suo libro sugli inizi del movimento internazionale LGBTIQ+ (la sigla sta per lesbo, gay, trans gender, intersessuale e queer) dal titolo "Stonewall, il canto di una liberazione". Ne ho tratto una intervista.

**Carlo, ci aiuti a capire cosa è stata la miccia della rivoluzione LGBTIQ+?**

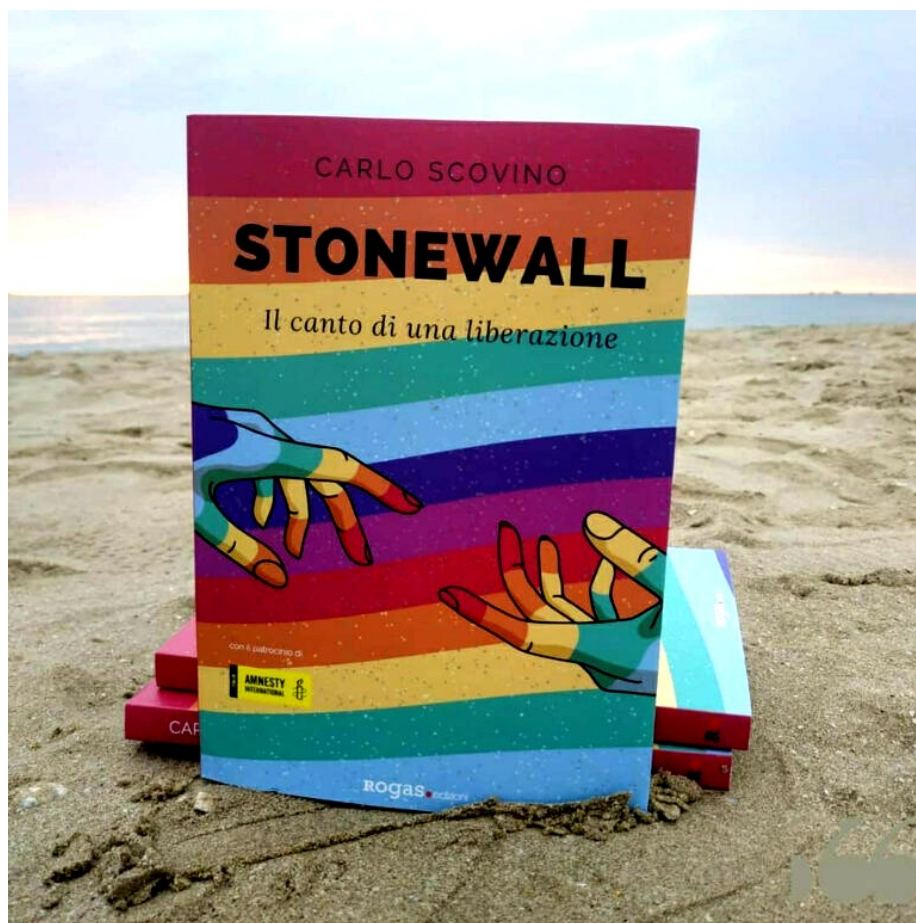
I Moti di Stonewall furono una serie di violenti scontri fra gruppi di omosessuali e la polizia a New York avvenuti nella notte tra 27 e il 28 giugno 1969 poco dopo le 01.20, a seguito dell'irruzione della polizia nello Stonewall Inn, un bar gay. I Moti di Stonewall hanno dato il via ad una coscientizzazione di massa in grado di rivendicare il diritto ad essere se stessi\*, di poter amare, desiderare sessualmente, provare interesse o piacere con persone dello stesso sesso, di non sentirsi appartenenti al proprio sesso biologico, di avere il desiderio di volere essere diversi e la facoltà di poter esprimere il proprio pensiero.

**Quale era la condizione di oppressione che attanagliava le persone LGBTIQ+?**

Per anni il mondo occidentale, con "la ferocia del dogma", ha chiuso, ghettizzato, criminalizzato e reso patologica l'omosessualità creando e legittimando comportamenti di esclusione e mal comprensione, diagnosi e colpevolizzazioni, danni morali, sociali e psicologici che ancora oggi sono visibili. I Moti di Stonewall è stata una battaglia combattuta non solo contro uno Stato e/o un oppressore politico, ma contro un senso comune dilagante che imponeva un solo modello di società.

**Che tipologia di rivoluzione è?**

Stonewall non ha rappresentato



solo una rivoluzione per l'amore, ma anche una rivoluzione di amore, perché caratterizzata da quegli aspetti di vicinanza, lotta e rivendicazione della propria esistenza contro l'incomprensione, l'esclusione, l'ignoranza e il bigottismo. A chi si chiede perché i Pride debbano essere così appariscenti, colorati e "nudi" rispondo che chi ha dovuto tenere la propria identità di genere e sessuale così nascosta per anni ha bisogno di affermarsi rendendo visibile in una grande manifestazione l'oggetto della sua oppressione. Il Pride comunica che è finito il tempo della vergogna, delle relazioni segrete, del nascondimento e della frustrazione.

**Quali sono i diritti da conquistare?**

La promozione dei diritti fondamentali delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender appartiene direttamente all'agenda dei diritti umani a causa della natura e della portata degli abusi subiti dalle persone LGBTIQ+: uccisioni illegali, torture, privazione arbitraria della

libertà, ecc. "Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti" questo è quanto viene affermato nell'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il mondo LGBTIQ+ ancora oggi continua ad essere fortemente impegnato nell'implementazione dei diritti già conquistati e alla loro difesa da attacchi indiscriminati che arrivano da ogni parte. Inoltre, continua, in molte parti del mondo, la battaglia per il riconoscimento di pari diritti per tutti e tutte davanti alla legge quali ad esempio: matrimonio egualitario, uguaglianza davanti alla legge, non discriminazione sui luoghi di lavoro, ecc. Queste battaglie si inseriscono nel solco dei Moti di Stonewall che diedero l'avvio alla nascita di un movimento LGBTIQ+ organizzato internazionalmente e a battaglie di civiltà che riguardano tutti e tutte. Alcuni/ e coraggiosi/e persone diedero l'avvio ad un canto di liberazione che, nonostante i tentativi di tacitarlo, continua ad essere udito e cantato.

# Il Consiglio globale della BWA approva quattro risoluzioni

Il canadese Daniel Zacharias premiato per il suo impegno a favore della giustizia e della riconciliazione con le popolazioni indigene.

**TORONTO, Canada**  
**8 luglio 2026**

I delegati del Consiglio globale della Baptist World Alliance (BWA) hanno approvato quattro risoluzioni durante la riunione dell'8 luglio, tenutasi in concomitanza con l'Assemblea annuale della BWA del 2026 a Toronto, in Canada.

Presentate dal Comitato per le Risoluzioni della BWA a seguito di consultazioni con i leader battisti di tutto il mondo, le risoluzioni affrontano questioni attuali che la Chiesa globale si trova ad affrontare, riaffermando al contempo le convinzioni bibliche e l'impegno battista per la dignità umana, la compassione, la giustizia e la testimonianza fedele.

Le quattro risoluzioni adottate dal Consiglio globale includono:

**1. Valorizzazione e cura delle persone con disabilità e bisogni speciali:** riconoscendo che le persone con disabilità e bisogni speciali sono membri indispensabili del corpo di Cristo, la risoluzione invita le chiese battiste di tutto il mondo a coltivare comunità di accoglienza, accessibilità e cura reciproca. Incoraggia le congregazioni a rimuovere le barriere alla partecipazione e ad affermare, preparare e responsabilizzare ogni persona affinché utilizzi i doni ricevuti da Dio nel ministero e nel servizio.

**2. Al servizio dei bambini vulnerabili:** riconoscendo le immense sfide che i bambini colpiti da povertà, sfollamento, violenza, sfruttamento e separazione familiare si trovano ad affrontare, la risoluzione riafferma il pluriennale impegno della BWA nella protezione e nel servizio dei bambini vulnerabili. Incoraggia le chiese ad ampliare i ministeri che offrono speranza, compassione, sostegno e aiuto concreto, riflettendo al contempo lo

speciale amore di Cristo per i bambini.

**3. Missione integrale e policentrica come principi guida:** Affermando che la missione di Dio rimane centrale nella vita e nella testimonianza della Chiesa, la risoluzione identifica la missione integrale e policentrica come principi guida per l'impegno battista nel mondo. Invita la famiglia battista globale ad abbracciare una testimonianza evangelica olistica attraverso collaborazioni che riconoscano i diversi doni, le voci e le leadership presenti in tutta la Chiesa mondiale.

**4. Pace giusta e responsabilità tra le nazioni:** fondata sull'appello biblico alla costruzione della pace e alla riconciliazione, la risoluzione riafferma lo storico impegno della BWA per la giustizia, la dignità umana e la libertà religiosa. Incoraggia le nazioni, le istituzioni e gli individui a perseguire una leadership responsabile, a difendere i diritti umani e a lavorare per una pace giusta e prospera per tutti.

*"Nel corso di questa settimana, abbiamo proseguito il lavoro del comitato in collaborazione con la famiglia globale, ascoltando attentamente i commenti e le raccomandazioni ricevute dai membri del Consiglio Globale per garantire che queste risoluzioni riflettano sia la diversità della nostra famiglia battista globale sia l'unità della nostra missione condivisa", ha affermato Dawari George, Presidente del Comitato Risoluzioni della BWA. "Nel loro insieme, queste quattro risoluzioni affrontano alcune delle opportunità cruciali che la Chiesa globale si trova ad affrontare oggi. Ci invitano ad accogliere ogni membro del corpo di Cristo. Ci invitano a proteggere i più vulnerabili tra noi. Ci invitano a rinnovare il nostro impegno per la missione globale di Dio e ci invitano a perseguire la pace con coraggio e convinzione".*



Il Consiglio Globale della BWA è composto da membri provenienti da convenzioni, unioni e organizzazioni battiste di tutta la famiglia battista mondiale. Le risoluzioni adottate dal Consiglio Globale mirano a esprimere le convinzioni collettive della comunità battista globale, offrendo guida biblica, incoraggiamento e una testimonianza unitaria su questioni di importanza per la Chiesa e la società.

Il comitato per le risoluzioni della BWA comprende il presidente Dawari George, il vicepresidente Stephen Stookey, i membri del comitato Afolabi G. Agbèdè, Johnathan O. Hemmings, Brian Kaylor, Wissam Nasrallah, Jennifer Rash, Bijoy A. Sangma, Jerome Washington, Edison Yuniwo, i membri ex officio del segretario generale e amministratore delegato della BWA Elijah Brown, lo storico della BWA Lee Spitzer e il collegamento dello staff della BWA Merritt Johnston.

Il testo integrale di ciascuna risoluzione è disponibile su:

[BaptistWorld.org](https://BaptistWorld.org),

insieme all'archivio storico delle risoluzioni, all'indirizzo:

[BaptistWorld.org/resolutions](https://BaptistWorld.org/resolutions).

## Un weekend di incontro e condivisione al Centro evangelico battista di Rocca di Papa

**D**al **14 al 16 agosto** il Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa ospiterà **“Oasi di fresco – Notti di stelle”**, un fine settimana pensato per chi desidera vivere Ferragosto in un clima di serenità, fraternità e ristoro, lontano dal caldo della città e immerso nella quiete dei Castelli Romani.

L'iniziativa prenderà il via nella serata di **venerdì 14 agosto**, con l'arrivo dei partecipanti, e proseguirà fino a **domenica 16 agosto**, offrendo l'occasione di condividere momenti di amicizia, riflessione, relax e vita comunitaria nella suggestiva cornice del Centro Evangelico Battista, in via Vecchia di Velletri 26, Rocca di Papa.

Il titolo dell'iniziativa richiama proprio l'esperienza che il weekend vuole offrire: un **“oasi di fresco”** per ritrovare energie e un tempo di qualità insieme, accompagnati dalle **“notte di stelle”** che caratterizzano il cielo estivo dei Colli Albani.

La partecipazione prevede un contributo a sostegno delle spese della pensione completa:

**150 euro** per la sistemazione in **camera singola**;

**100 euro** per la sistemazione in **camera multipla**.

Le **prenotazioni sono aperte fino al 26 luglio** e possono essere effettuate contattando il numero **351-4159182**.

## chiesa battista di bergamo

## Bergamo: appuntamenti di settembre

**A**ccogliamo con gioia la comunicazione del fratello Rafael Vigil della Chiesa Battista di Bergamo, che invita le chiese ACEBLOM a partecipare al **Campo Evangelistico** previsto per il **26 e 27 settembre**, organizzato congiuntamente alla Chiesa Battista di Bologna.

L'iniziativa si svolge in occasione della visita in Italia del pastore battista e storico **Dott. Tomàs Gutierrez**, proveniente dal Perù e presente in Europa per un periodo di ministero.

Il tema proposto sarà: **“Evangelizzazione e Missione”**.

Il luogo dell'incontro verrà comunicato alle chiese appena definito.

Per ulteriori informazioni: **Rafael Vigil 337 147 0728 - Helen Vasquez 389 511 8341**

Siamo certi che questa possa essere una preziosa occasione per approfondire la comunione fraterna con la comunità di Bergamo, che da tempo cammina insieme alla nostra Associazione delle Chiese Battiste della Lombardia.

## Campo giovani

**16-23  
agosto**

**18-25 anni**

«Di' alla sapienza: “Tu sei mia sorella”,  
e chiama l'intelligenza amica tua»  
(Proverbi 7, 4)

## E SE PROVASSIMO A RAGIONARE ANCHE TEOLOGICAMENTE?

Esperimenti di approccio teologico  
ai problemi della vita e della società

responsabile di campo:

**Italo Benedetti**

Come persone “articolate” – cioè, scolariizzate, informate, abituate ad affrontare tematiche a volte complesse, a discutere e dialogare con opinioni differenti dalla propria – conosciamo la “grammatica” del pensiero; ossia, tutte quelle “regole” che servono a dare una struttura logica ad un pensiero. Anche senza esserne pienamente coscienti, usiamo comunemente concetti filosofici, linguistici, psicologici.

E la teologia? Sappiamo usare anche questa “grammatica” per affrontare i problemi personali, dibattere sui problemi sociali, o riflettere sui cambiamenti epocali in corso?

Ragionare teologicamente ci aiuta perché introduce nel ragionamento un pensiero “esterno”, che non viene dalla mia esperienza, non viene dalla mia coscienza, non viene dalla mia psiche. È altro da me

Termine ultimo iscrizioni:

**10 agosto**

*mfeb*  
Movimento  
Femminile  
Evangelico  
Battista



Centro Evangelico Battista di Rocca di Papa

# "Dove siamo nel giusto" di Yehuda Amichai

Silvio Toninelli (chiesa battista di Bollate)

"Dove siamo nel giusto", conosciuta anche come "Il luogo in cui abbiamo ragione", è una poesia breve ma estremamente intensa. In pochi versi Amichai riflette sul rischio della certezza assoluta: quando una persona o una comunità si sente completamente nel giusto, quel luogo diventa sterile, duro, calpestato. L'immagine dei fiori che non crescono suggerisce che la rigidità delle convinzioni impedisce la vita, il dialogo e il cambiamento.

Il contrasto più significativo è quello tra la durezza del "luogo" della ragione e la forza trasformativa dei dubbi e degli amori. Per Amichai non sono le certezze a rendere il mondo fecondo, ma ciò che mette in discussione l'orgoglio umano: il dubbio, l'affetto, la capacità di ascoltare l'altro. Sono questi elementi a "smuovere" la realtà, proprio come fa una talpa o un aratro, immagini concrete che evocano la terra che si rivolta e apre lo spazio a una nuova possibilità di crescita.

*Dove siamo nel giusto  
non sbocceranno mai  
fiori in primavera.  
Dove siamo nel giusto  
è pesto e calpestato come un cortile  
Però i dubbi e gli amori fanno  
il mondo rivoltare  
come talpe, come aratura.  
E un sussurro sentiremo nel luogo  
dov'era la casa  
che è stata distrutta.*

Traduzione dall'originale in ebraico di Bruno Osimo e Maya Katzir

Amichai, poeta segnato dall'esperienza dell'esilio, della guerra e della vita in Israele, non propone una lezione astratta: invita piuttosto a diffidare di ogni posizione che si chiude nella propria superiorità morale. Il "giusto", se diventa assoluto, può trasformarsi in un terreno arido, incapace di accogliere la complessità dell'esistenza.

Particolarmente suggestiva è l'immagine finale del sussurro nel luogo in cui sorgeva una casa in rovina. La casa distrutta può evocare conflitti, relazioni spezzate, memorie dolorose o società divise. Tuttavia, il sussurro indica che, anche dopo la distruzione, resta una possibilità: una voce fragile, non gridata, che può aprire uno spazio di riconciliazione.



## ministero musicale ucebi



## 3 inni AL MESE Insieme

A CURA DEL MINISTERO MUSICALE UCEBI

### Il grido di lode

Introduzione agli inni e canti a cura del pastore Raffaele Volpe, segretario del Dipartimento di Teologia (DT) U.C.E.B.I.

1. **Lode all'Altissimo** (Innario Cristiano n. 169 - Claudiana)
2. **Ti esalterò** (Celebriamo il Risorto n. 99 - Claudiana)
3. **Santo, Santo, Santo** (Nuove composizioni UCEBI)



schede inni



basi musicali



versioni cantate



spartito e testo



powerpoint



karaoke

# ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10 - MILANO

<https://aceblom.it>

## Presidente

Teodora Matei  
theo.matei@gmail.com

## Cassiere

Domenico Castellano  
domenicocas@alice.it

## CHIESE MEMBRO

Bergamo, Azzano S. Paolo – Berean Baptist Church

Bollate

Bollate – Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia – Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Cormano (Mi) – Eritrean Full Gospel Church

Lodi

Milano – Cinese Pinamonte

Milano – Jacopino da Tradate

Milano – Pinamonte

Milano – Latinoamericana

Milano – Ex Velate

Settimo Milanese – Coreana

Varese

## CHIESE ADERENTI o a CONVENZIONE

Castiglione delle Stiviere MN - Christ Evangelical Church

Lecco – Ivoriana

Lugano

Mantova (Porto Mantovano)

Milano – Cinese Stresa

Milano – Cinese Varanini

Vicobellignano di Casalmaggiore (CR) - Temple of Light Ministry

Vigevano MI

## CHIESA ASSOCIATA

Milano – Cinese via Stella

## CC bancario IBAN:

ITO510200820100000104207386

## Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA



Nel 2008 l'Assemblea generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia decise di usufruire, "per soli fini umanitari, sociali e culturali", delle opportunità offerte dalla legge 222/85 attraverso l'8x1000.

E in linea con quella decisione, l'UCEBI continua ogni anno a utilizzare il 100% dei fondi ricevuti con estremo rigore, destinandoli – fino all'ultimo centesimo – esclusivamente ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali, in Italia e all'estero.



Anche quest'anno l'Ucebi beneficerà dei contributi del 5 per mille destinati alle attività rivolte "al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)."

Per donare il vostro 5 per mille all'Unione Battista è sufficiente indicare nel 730 o nel modello Unico il Codice fiscale dell'Ente Patrimoniale Ucebi **01828810588**.

## appuntamento radio e TV



## Culto Evangelico su Rai Radio 1

Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme". È possibile riascoltare le puntate su [raipradio.it](http://raipradio.it) al link:

<https://www.raipradio.it/programmi/cultoevangelico/>



## Protestantesimo su Rai Tre

Il programma televisivo Protestantesimo va in onda a domeniche alterne alle ore 8,00 (orario estivo), in replica il martedì e il mercoledì successivi alle 1,10 e il lunedì della settimana seguente alle 1,45. È possibile rivedere le puntate su [raipradio.it](http://raipradio.it) al seguente link:

<https://www.raipradio.it/programmi/protestantesimo>

## i nostri amici



FCEI

Federazione delle chiese evangeliche in Italia

[www.fcei.it](http://www.fcei.it)



FDEI

Federazione Donne Evangeliche in Italia

[www.fcei.it/donne](http://www.fcei.it/donne)



FGEI

Federazione Giovanile Evangelica Italiana

[www.fgei.org](http://www.fgei.org)



Libreria Claudiana

Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica.

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



Libreria CLC Milano

Crociata del Libro Cristiano

[www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



Mediterranean Hope

[www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)

Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese.



NEV - notizie evangeliche

Agenzia di stampa

[www.nev.it](http://www.nev.it)



Riforma

Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi

[www.riforma.it](http://www.riforma.it)



UCEBI

Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

[www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)